

6. Appendice

Hai mai avuto incidenti stradali ? (tu, da solo)

- a) mai
- b) sì, come pedone
- c) sì, andando in bicicletta
- d) sì, andando in motorino

Usi a volte o con una certa continuità un motorino ?

- a) sì, è il mio!
- b) sì, di famigliari
- c) sì, di amici
- d) no, ma lo so usare
- e) no, non lo so usare

Se hai risposto e) alla domanda precedente passa oltre, altrimenti come consideri il tuo stile di guida?

- a) normale
- b) normale, ma a volte "ci provo"
- c) un po' rischioso, cioè "ci provo" molto spesso
- d) rischioso

Quando usi il ciclomotore ti metti il casco?

- a) sì, sempre
- b) sì, ma a volte non lo allaccio
- c) qualche volta, se mi ricordo
- d) mai o quasi

Hai paura quando vai in motorino?

- a) mai
- b) a volte
- c) spesso
- d) sempre

Se ti è capitato o ti capita di aver paura, di che cosa, in linea di massima?

- a) di tutti gli altri in genere
- b) di non vedere un pericolo
- c) di vedere un pericolo e non saper che fare
- d) di vedere un pericolo e di rendermi conto che non posso far nulla per evitarlo





Conosci il Codice della Strada?

- a) sì, benissimo
- b) sì, quello che mi serve
- c) penso di sì
- d) ne ho sentito parlare

Ritieni che le regole del Codice della Strada vengano rispettate?

- a) sì, abbastanza
- b) in generale, sì
- c) in generale, no
- d) molto spesso no

Infine qualche domanda un po' più tecnica sul Codice della Strada

	<p>Cosa indica questo segnale?</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Limite minimo di velocità b) Limite massimo di velocità c) Velocità consigliata
	<p>Cosa significa questo segnale?</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Inizia un tratto di strada a doppio senso di circolazione b) Dare la precedenza nei sensi unici alternati c) Direzioni consentite destra e sinistra
	<p>Cosa indica questo segnale?</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Dare precedenza b) Diritto di precedenza c) Fine del diritto di precedenza
	<p>Cosa indica questo segnale?</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Un pericolo generico, non specificato b) Dare precedenza a destra e a sinistra c) Divieto di transito
<p>In un urto contro un ostacolo fisso ad una velocità di 50 Km/h, ci si fa male come se si cadesse da:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) 2 metri circa b) 5 metri circa c) 10 metri circa d) 20 metri circa 	
<p>Quando il tram ha la precedenza?</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Sempre b) Quando proviene da destra c) Quando proviene da sinistra 	
<p>Andando a 50 Km/h quanto spazio occorre per frenare fino a fermarsi totalmente?</p> <ul style="list-style-type: none"> a) 5 metri circa b) 25 metri circa c) 35 metri circa 	
<p>Quanto spazio è necessario, andando a 40 Km/h, per sorpassare un veicolo che circola a 30 Km/h?</p> <ul style="list-style-type: none"> a) 40 metri circa b) 100 metri circa c) 120 metri circa 	

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI**PROGRAMMA DEI CORSI E PROCEDURE D'ESAME PER IL CONSEGUIMENTO DEL CERTIFICATO DI IDONEITÀ PER LA GUIDA DEI CICLOMOTORI**

Visto l'art. 116 del nuovo codice della strada, così come modificato dall'art. 6 del decreto legislativo 15 gennaio 2002, n.9;

Considerata l'esigenza di stabilire le direttive, le modalità ed i programmi dei corsi e degli esami per il conseguimento del certificato di idoneità per la guida di ciclomotori;

Considerata altresì l'esigenza di stabilire, in via transitoria, una durata diversificata dei corsi che si svolgono nelle scuole, fino alla completa realizzazione dell'insegnamento dell'educazione stradale di cui all'art. 230 del codice della strada;

Considerata in particolare l'esigenza che il corso svolto nelle scuole sia integrato da più approfondite nozioni di educazione alla legalità, soprattutto in ordine ai comportamenti da tenere sulle strade, al fine di promuovere la formazione dei giovani in materia di comportamento stradale e di sicurezza del traffico e della circolazione, come previsto dall'art. 230 del nuovo codice della strada;

Sentito il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

DECRETA:**Art. 1.****Programma dei corsi**

1. I corsi per il conseguimento del certificato di idoneità per la guida dei ciclomotori secondo quanto previsto dal comma 1-bis dell'art. 116, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, introdotto dall'art. 6 del decreto legislativo 15 gennaio 2002, n. 9 sono svolti presso le scuole, ovvero presso le autoscuole.

2. 1. Le conoscenze richieste per conseguire l'attestato per la guida dei ciclomotori vertono sui seguenti argomenti:

- a) segnali di pericolo e segnali di precedenza;
- b) segnali di divieto;
- c) segnali di obbligo;
- d) segnali di indicazione e pannelli integrativi;
- e) norme sulla precedenza;
- f) norme di comportamento;
- g) segnali luminosi, segnali orizzontali;
- h) fermata, sosta e definizioni stradali;
- i) cause di incidenti e comportamenti dopo gli incidenti, assicurazione;
- l) elementi del ciclomotore e loro uso;
- m) comportamenti alla guida del ciclomotore e uso del casco;
- n) valore e necessità della regola;
- o) rispetto della vita e comportamento solidale;
- p) la salute;
- q) rispetto dell'ambiente.

Art. 2.**Svolgimento dei corsi**

1. I corsi per il conseguimento del certificato di idoneità per la guida dei ciclomotori svolti presso le scuole a titolo gratuito hanno durata di 20 ore, così ripartite:

- a) 4 ore da destinare alle norme di comportamento;
- b) 6 ore da destinare alla segnaletica e altre norme di circolazione;
- c) 2 ore da destinare all'educazione al rispetto della legge;
- d) 8 ore ulteriori di educazione alla convivenza civile.

2. I corsi per il conseguimento del certificato di idoneità per la guida dei ciclomotori svolti presso le autoscuole hanno durata di 12 ore, così ripartite:

- a) 4 ore da destinare alle norme di comportamento;
 - b) 6 ore da destinare alla segnaletica e altre norme di circolazione;
 - c) 2 ore da destinare all'educazione al rispetto della legge.
3. La partecipazione alle lezioni deve essere annotata in appositi registri conformi al modello previsto nell'allegato 1, custoditi dalle scuole o dalle autoscuole che effettuano i corsi.

Art. 3.

Esame

1. Il certificato di idoneità alla guida dei ciclomotori è rilasciato a coloro che dimostrino, previo superamento di esame, la conoscenza degli argomenti elencati all'art. 1. Per essere ammessi all'esame, i candidati devono aver partecipato ad un corso svolto presso le scuole o presso le autoscuole. Non sono consentite più di tre ore di assenza complessive con riferimento alle ore di lezione di cui all'art. 2, commi 1 e 2, punti a), b) e c); nel caso si superasse detto limite, il corso deve essere sostenuto nuovamente, ai fini dell'ammissione all'esame. Non sono ammessi all'esame candidati che hanno terminato i corsi da più di un anno. Trascorso tale periodo, i candidati dovranno frequentare un nuovo corso per essere ammessi all'esame.

2. L'ammissione all'esame è subordinato all'assenso scritto di un tutore del candidato.

3. La richiesta di ammissione agli esami deve essere redatta sul modello di cui all'allegato 2 al presente decreto. Alla richiesta devono essere allegati le attestazioni dei versamenti su conto corrente relative a:

- a) tariffa di cui al punto 1 della tabella 3 (esami per conducenti di veicoli a motore) della legge 1° dicembre 1986, n. 870;
- b) tariffa di cui ai punti 3 e 4 del decreto del Ministro delle finanze del 20 agosto 1992 (assolvimento dell'imposta di bollo relativa alla domanda ed al certificato rilasciato dal Dipartimento per i trasporti terrestri).

4. L'esame consiste in una prova teorica svolta tramite questionario e attiene agli argomenti di cui all'art. 1. I candidati dovranno barrare, in corrispondenza di ogni risposta, la lettera "V" o "F" a seconda che considerano quella proposizione vera o falsa. La prova ha durata di trenta minuti e si intende superata se il numero di risposte errate è, al massimo di quattro.

5. L'esame dei candidati che hanno effettuato corsi presso istituti scolastici è espletato da un funzionario del Dipartimento per i trasporti terrestri abilitato ad effettuare esami di idoneità per il conseguimento delle patenti di guida almeno delle categorie A e B, secondo quanto previsto dalla tabella IV-1 allegata al regolamento di esecuzione e di attuazione del codice della strada e dall'operatore responsabile della gestione dei corsi.

6. L'esame dei candidati che hanno effettuato corsi presso le autoscuole è espletato da un funzionario del Dipartimento per i trasporti terrestri e per i sistemi informativi e statistici abilitato ad effettuare esami di idoneità per il conseguimento delle patenti di guida almeno delle categorie A e B, secondo quanto previsto dalla tabella IV-1 allegata al regolamento di esecuzione e di attuazione del codice della strada.

Art. 4.

Questionari d'esame

1. Le schede contenenti le domande d'esame sono stampate, mediante elaborazione meccanografica, da un "database" predisposto dal Dipartimento per i trasporti terrestri e per i sistemi informativi e statistici, secondo un metodo di casualità elaborato dall'Istituto Poligrafico dello Stato, che provvede anche alla stampa delle schede.

Ogni scheda contiene dieci domande, ognuna con tre risposte che possono essere:

- tutte e tre vere;
- due vere e una falsa;
- una vera e due false;
- tutte e tre false.

2. La prova si intende superata se il numero delle risposte errate è al massimo pari a quattro; il quinto errore determina l'esito negativo dell'esame.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, 30 giugno 2003
Il Ministro: Lunardi

**REGISTRO DI FREQUENZA DEL CORSO PER IL
CERTIFICATO DI IDONEITA' PER LA GUIDA DEI
CICLOMOTORI**

(Art. 6 del decreto legislativo 15 gennaio 2002, n.9)

Scuola _____

Autoscuola _____

Numero di iscrizione	Nominativo	Luogo e data di nascita	Residenza e indirizzo	Giorni di frequenza												Data esame		

Il responsabile del corso

**DOMANDA PER IL RILASCIO DEL CERTIFICATO DI
IDONEITA' PER LA GUIDA DEI CICLOMOTORI**

Al Dipartimento dei trasporti terrestri

Ufficio provinciale di _____

Il/La sottoscritt _____

Nat_ a _____ Provincia (_____)

Stato _____ il ____ / ____ / ____

Residente a _____ Provincia (_____)

Via/Piazza _____ N. _____

CAP (_____)

CHIEDE

Di essere ammess__ a sostenere l'esame per il conseguimento del certificato di idoneità per la guida dei ciclomotori.

Il/La sottoscritt__ dichiara di aver sostenuto il corso di preparazione presso _____

Il/La sottoscritt__, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 15, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.

Data _____

FIRMA _____

FIRMA DEL TUTORE _____

LINEE GUIDA**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
CERTIFICATO DI IDONEITA' ALLA GUIDA DEL CICLOMOTORE****LA NORMATIVA**

Decreto legislativo n. 9 del 15 gennaio 2002 art. 6 e 15 i5modifiche al codice della strada contiene, tra le altre innovazioni, l'introduzione dell'obbligo del certificato di idoneità alla guida dei ciclomotori.

Decreto Legge n.151 del 27 giugno 2003 modifiche ed integrazioni al Codice della Strada, fissa l'entrata in vigore dell'obbligo del certificato di idoneità alla guida dei ciclomotori al 1 luglio 2004; per i minorenni che non siano in possesso della patente di guida A o della patente di guida sotto categoria A. Legge n. 214 del 1 agosto 2003 conversione in Legge, con modificazioni, del Decreto Legge 27 giugno 2003 n.151, recante modifiche ed integrazioni al Codice della Strada. Decreto legislativo n. 285/92 e successive modificazioni Codice della Strada Decreto MIT del 30 giugno 2003 i)programma dei corsi e procedure d'esame per il conseguimento del certificato di idoneità per la guida dei ciclomotori.

I CORSI

La legge conferendo ai destinatari la facoltà o di seguire un corso, gratuito presso le scuole o a pagamento presso le autoscuole, contestualmente obbliga le istituzioni scolastiche e le autoscuole ad organizzare i corsi.

I giovani che frequentano le scuole medie e superiori, statali e non statali possono partecipare ai corsi organizzati gratuitamente all'interno della scuola, nell'ambito dell'autonomia scolastica. Ai corsi si accede mediante domanda indirizzata al Dirigente Scolastico, nei termini di tempo stabiliti dalla singola Istituzione Scolastica. Si consiglia di utilizzare l'unico modello di domanda ufficiale allegato al D.M. MIT n. 151/03, valido come richiesta di ammissione agli esami, da sostenere al termine della frequenza obbligatoria ai corsi, anche come richiesta di accesso ai corsi. La domanda deve essere firmata dal genitore del minore, o da chi ne fa le veci, acquisita agli atti della scuola durante lo svolgimento del corso, e inviata per l'ammissione all'esame all'Ufficio Provinciale del Dipartimento dei trasporti terrestri, dal Dirigente dell'Istituzione scolastica, dopo le verifiche di legge. Ai fini di una migliore organizzazione e di un coordinamento efficace a livello territoriale, le scuole potranno fissare un termine di presentazione delle domande di iscrizione.

CHI DEVE ISTITUIRLI

Le Istituzioni Scolastiche, pubbliche e private, organizzano, su richiesta delle famiglie a norma dell'art. 6 del D.Leg.vo 9/02 , corsi per il conseguimento del certificato di idoneità alla guida del ciclomotore.

DOCENTI

Le scuole, nell'ambito della propria autonomia, individuano i docenti che terranno i corsi, tra coloro che possiedono le competenze specifiche, nel rispetto della normativa vigente (D.Leg.vo 9/02 e art. 230 del Codice della Strada):

- insegnanti di autoscuole
- forze di polizia e personale del MIT abilitato all'espletamento del servizio di polizia stradale
- carabinieri
- vigili urbani
- guardia di finanza
- docenti in possesso delle competenze derivanti dall'aver organizzato e realizzato specifiche attività formative di educazione stradale, per almeno un triennio, certificate dal Dirigente Scolastico
- personale designato dalle associazioni e dagli enti, pubblici e privati, impegnati in attività collegate alla circolazione stradale e riconosciuti dal MIT, con competenze derivanti dall'aver svolto specifiche attività formative di educazione stradale da almeno 3 anni, documentate attraverso dichiarazioni del Dirigente Scolastico della scuola in cui hanno operato.

UTENTI

Partecipano agli esami le studentesse e gli studenti, che abbiano compiuto i 14 anni e siano minori di 18 anni (art 6 del D.Leg.vo 9/02), che abbiano presentato domanda di ammissione e abbiano frequentato regolarmente il corso. Fermo restando le condizioni sopra richiamate, è possibile consentire la partecipazione ai corsi anche ai tredicenni che compiano i 14 anni nell'arco dell'anno scolastico (art. 18 del D.Leg.vo 9/02).

DURATA

La durata dei corsi effettuati nelle scuole è di 20 ore, così ripartite:

- a) 4 ORE Norme di comportamento, modulo A (allegato)
- b) 6 ORE Segnaletica, modulo B (allegato)
- c) 2 ORE Educazione al Rispetto della legge, modulo C (allegato)

con oltre 3 ore di assenza alle lezioni dei moduli a; b; c; non si è ammessi a sostenere l'esame

La scuola, per completare il percorso educativo deve svolgere:

- d) 8 ORE di Educazione alla Convivenza Civile.

In considerazione del nuovo quadro giuridico di riferimento a partire dal D.P.R. 275/99 che introduce l'autonomia negli istituti scolastici e della circolare MIUR n.62/03, sembra ragionevole proporre di attivare le 8 ore di Educazione alla Convivenza Civile previste dal decreto del MIT 30/6/2003, una volta inserite nel POF – all'interno del curriculum – come approccio pluridisciplinare, in orario curriculare e rivolte all'intero gruppo classe, a prescindere dalla finalità del corso per il conseguimento del certificato di idoneità alla guida del ciclomotore. I moduli a, b, c, previsti dal POF, si attivano in orario extracurricolare.

ESAMI

La prova finale dei corsi, organizzati in ambito scolastico è espletata da un funzionario del Dipartimento per i Trasporti terrestri del Ministero delle Infrastrutture insieme all'operatore responsabile della gestione dei corsi (art 6 del D.Leg.vo 9/02). Al termine del corso, ed entro l'arco di tempo di validità - un anno - e comunque prima di sostenere l'esame, dovrà essere regolarizzata la domanda di ammissione per sostenere l'esame, mediante i versamenti di legge (art. 3 Decreto MIT 30/6/2003). Gli interessati si avvalgono a tale scopo del modello allegato al Decreto Ministeriale MIT, 30 giugno 2003. I candidati, che non hanno regolarizzato la domanda di ammissione con i versamenti di legge previsti, non possono accedere all'esame finale. I candidati che hanno terminato il corso da più di un anno o che non hanno superato l'esame, devono ripetere il corso prima di essere nuovamente ammessi agli esami (Decreto MIT 30/6/2003).

OPERATORE RESPONSABILE DEL CORSO

L'operatore responsabile della gestione dei corsi organizzati in ambito scolastico (art 6 del D. Leg.vo 9/02) provvede che siano espletati i seguenti adempimenti:

- preparazione e organizzazione dei corsi.
- gestione amministrativo contabile delle attività connesse alla realizzazione dei corsi
- verifica del registro delle presenze, documento ufficiale per la presentazione dei
- candidati all'esame
- identificazione dei candidati prima dell'esame
- lettura delle istruzioni per la compilazione delle schede d'esame
- compresenza alla prova finale

Il Dirigente scolastico può assumere la funzione di Operatore responsabile della gestione dei corsi o delegarla ad un suo fiduciario.

QUESTIONARI D'ESAME

L'esame si espleta su un questionario, predisposto dal MIT - Dipartimento per i trasporti terrestri, contenente 10 domande con 3 risposte che possono essere :

- tutte e 3 false;
- tutte e 3 vere;
- 2 vere e 1 falsa;
- 1 vera e 2 false.

Sono ammessi al massimo 4 errori per ritenere superato l'esame (Decreto MIT 30/6/2003).

IL CERTIFICATO DI IDONEITÀ

Non è un documento di identità. Viene rilasciato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, è necessario per la guida del ciclomotore e deve essere accompagnato dal documento di riconoscimento. (art. 3 Legge n. 214/03).

L'ORGANIZZAZIONE, GLI ACCORDI, I PROTOCOLLI, LE INTESSE

Le Scuole, secondo i poteri riconosciuti dell'art. 9 del D.P.R. 275/99, potranno avvalersi della collaborazione degli Enti Locali, delle Autoscuole, delle Istituzioni e Associazioni pubbliche e private, impegnate in attività collegate alla circolazione stradale, in base al Decreto Legislativo 9/02, previa stipula di opportune intese formali: [omissis] apposite convenzioni a titolo gratuito con comuni, autoscuole, istituzioni ed associazioni pubbliche e private impegnate in attività collegate alla circolazione stradale. Si ricorda, inoltre, che ai sensi dell'art. 32 della Legge 144/99, Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, Comuni, Province, e Regioni sono incaricati di definire e attuare gli interventi per il miglioramento della sicurezza stradale, indirizzati al rafforzamento e miglioramento dell'efficacia dell'azione di informazione e delle campagne di sensibilizzazione ai valori della sicurezza stradale. Nell'ambito di tali competenze possono essere stipulati accordi, convenzioni tra dette Istituzioni, le scuole e le strutture organizzative periferiche del MIUR. Infine, atteso che i Ministeri delle Infrastrutture e dei Trasporti, dell'Interno e della Salute sono direttamente coinvolti nella Consulta per la sicurezza stradale, organismo che opera sia a livello nazionale che periferico, consegue che anche gli Uffici Periferici di dette amministrazioni - Prefetture, ASL, ecc. - possono partecipare alla realizzazione dei corsi per il certificato di idoneità alla guida del ciclomotore. Nell'ambito delle intese, oltre ai partner istituzionali, i singoli CSA possono prevedere accordi per contributi e supporti alle attività - nel rispetto delle garanzie di tutela dei minori - con soggetti privati, Enti di promozione o altro.

I FINANZIAMENTI

L'art. 15 del D. leg. vo 9/02 destina il 7,5% del totale annuo dei proventi di cui al comma 1 dell'art. 208 del C.d.S. (decreto legislativo n. 285/92) al MIUR Dipartimento per i servizi per il territorio, al fine di favorire l'impegno della scuola pubblica e privata nell'insegnamento dell'educazione stradale e per l'organizzazione dei corsi per il conseguimento del certificato di idoneità alla conduzione dei ciclomotori.

CORSI IN RETI DI SCUOLE

Ai sensi del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, regolamento recante norme in materia di autonomia didattica e organizzativa delle Istituzioni scolastiche, le singole Istituzioni possono organizzare i corsi con accordi di rete sia in verticale - Scuola media, (3^a media) Istituti Superiori - sia in orizzontale - scuole e istituti pari grado.

ISTITUZIONI DI RIFERIMENTO

Gli Uffici Scolastici Regionali tramite l'azione di implementazione del coordinamento regionale, si organizzeranno al proprio interno per creare i necessari collegamenti con i Centri Servizi Amministrativi e per garantire il costante monitoraggio dei corsi attivati. Il CSA, in collaborazione con il competente Ufficio Provinciale del MIT, svolgerà il ruolo di consulenza, di monitoraggio, di collegamento e coordinamento con le singole Istituzioni scolastiche. Inoltre, il CSA, promotore di accordi a livello provinciale, stipulerà l'intesa locale, al fine di facilitare successivi raccordi tra le istituzioni scolastiche, gli EE.LL., le istituzioni, le associazioni e gli enti di settore, per realizzare i corsi e per organizzare gli esami.

I MINISTERI

Le attività organizzative degli Uffici Scolastici Regionali vengono concordate e coordinate con la Direzione Generale per lo status dello studente del Dipartimento dei servizi nel territorio - MIUR. Le attività organizzative degli Uffici Periferici del MIT, sono concordate e coordinate dalla Direzione Generale della Motorizzazione e della sicurezza del trasporto terrestre del Dipartimento dei Trasporti terrestri e per i sistemi informativi e statistici - MIT. Le strategie programmatiche nazionali sono definite dalle due Direzioni Generali nell'ambito delle attività del gruppo di lavoro costituito con decreto interministeriale sottoscritto in data 6 marzo 2003, dal Ministro Letizia Moratti e dal Ministro Pietro Lunardi.

I MONITORAGGI

Per garantire una più puntuale distribuzione di fondi e conoscere i bisogni del territorio, è necessaria una azione di monitoraggio costante dei corsi attivati, pertanto le singole Istituzioni scolastiche sono invitate a rispondere alle schede di raccolta dati inviate periodicamente.

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

Organizzazione delle sedute d'esame per il conseguimento del certificato di idoneità alla guida dei ciclomotori.

Come è noto, l'art. 6 del D. lgs. 15 gennaio 2002, n. 9, e successive modificazioni ha introdotto l'attestato per la guida dei ciclomotori; detto certificato sarà obbligatorio a partire dal 1 luglio 2004 per i conducenti minorenni che non siano già titolari della patente di guida della sottocategoria A1.

I certificati sono conseguiti previo superamento di specifico esame di idoneità, sostenuto secondo le modalità indicate all'art. 3 del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 30 giugno 2003, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'8 luglio 2003. Alla prova d'esame si accede dopo aver frequentato un corso presso le scuole ovvero presso le autoscuole. Non sono consentite più di tre ore di assenza complessive con riferimento alle ore di lezione di cui all'art. 2, commi 1 e 2, punti a), b) e c); nel caso si superasse detto limite, il corso deve essere sostenuto nuovamente, ai fini dell'ammissione all'esame.

L'esame consiste in una prova teorica svolta tramite questionario e attiene agli argomenti di cui all'articolo 1 del citato D.M.. I candidati dovranno barrare, in corrispondenza di ogni risposta, la lettera "V" o "F" a seconda che considerano quella proposizione vera o falsa. La prova ha durata di trenta minuti e si intende superata se il numero di risposte errate è, al massimo di quattro. Le istruzioni ed avvertenze per gli esami sono allegate alla presente circolare.

Si rammenta che il Magazzino centrale stampati ha già provveduto ad inviare agli Uffici provinciali in indirizzo le schede quiz necessarie per lo svolgimento degli esami, nonché i modelli dei certificati di idoneità da rilasciare a seguito del superamento dell'esame medesimo.

Si fa inoltre presente che, a decorrere dal 20 novembre 2003 è operativa la procedura informatica per la compilazione dei sopraccitati certificati con le modalità indicate nel manuale operativo allegato alla presente circolare.

1. Richieste d'esame.

Le richieste d'esame, compilate su modello allegato al citato D.M. 30 giugno 2003 devono essere presentate all'Ufficio provinciale del Dipartimento dei trasporti terrestri unitamente all'elenco di tutti i nominativi dei candidati corredato dai loro dati anagrafici e dai loro codici fiscali, da parte dell'istituto scolastico o da parte dell'autoscuola, dove è stato effettuato il corso.

Sulle domande d'esame deve essere indicato, oltre all'istituto scolastico o all'autoscuola presso cui si è frequentato il corso, anche la data in cui questo è terminato.

Inoltre, alle domande devono essere allegate le attestazioni dei versamenti su conto corrente relative a:

a) tariffa di cui al punto 1 della tabella 3 (esami per conducenti di veicoli a motore) della legge 1 dicembre 1986, n. 870:

b) due imposte di bollo di cui ai punti 3 e 4 del decreto del Ministro delle Finanze del 20 agosto 1992 (assolvimento dell'imposta di bollo relativa alla domanda ed al certificato rilasciato dal Dipartimento per i trasporti terrestri);

c) copia del documento di un genitore che esercita la patria potestà o del tutore che firma la richiesta di ammissione all'esame.

Può presentare domanda di partecipazione all'esame solo chi ha la residenza in Italia.

Non sono ammessi agli esami candidati che hanno terminato il corso da oltre un anno

2. Esami degli allievi di autoscuole.

Gli esami degli allievi di autoscuole possono svolgersi durante una ordinaria seduta d'esame per il conseguimento delle patenti di guida. Per quanto riguarda il nastro operativo si fa riferimento a quello vigente per esami di teoria a quiz per il conseguimento delle patenti delle categorie A o B.

Il verbale meccanizzato sarà disponibile entro il prossimo mese di gennaio 2004. Nel frattempo gli Uffici predisporranno un verbale non automatizzato in cui saranno indicati, oltre ai nominativi dei candidati, anche il giorno d'esame e la struttura presso cui si svolge e la località.

Le sedute d'esame possono essere richieste sia in orario antimeridiano che pomeridiano. Eventuali trasferte del funzionario esaminatore o trasferte in orario straordinario sono a carico dell'autoscuola richiedente.

L'identificazione dei candidati minorenni non in possesso di un documento di identità può avvenire anche a mezzo di fotografia autenticata.

3. Esami degli allievi delle scuole.

Ai sensi dell'art. 6 del decreto legislativo 15 gennaio 2002, n. 9, la prova finale dei corsi organizzati in ambito scolastico è espletata dal funzionario del Dipartimento dei Trasporti Terrestri con l'ausilio dell'operatore responsabile della gestione dei corsi.

Gli esami sono svolti durante l'ordinario orario di servizio del personale esaminatore, tenuto conto dell'esigenze degli Uffici periferici e delle scuole, sulla base degli accordi presi in sede locale, le trasferte sono a carico di questa Amministrazione.

Per quanto riguarda il nastro operativo, tenuto conto della presenza del responsabile del corso, per ogni novanta minuti l'esaminatore valuterà 24 candidati, l'esaminatore potrà, tuttavia, in un'unica tornata, esaminare un massimo di 30 candidati. L'identificazione dei candidati sarà attestata per conoscenza diretta dal responsabile del corso che, a tal fine, apporrà una sua sigla sul verbale d'esame accanto al nome di ogni candidato esaminato.

Sul verbale d'esame il responsabile del corso dovrà anche dichiarare di aver informato i candidati sulla corretta procedura della prova d'esame, secondo le istruzioni allegata alla presente circolare.

Per esigenze organizzative degli Uffici periferici le sedute d'esame saranno di norma concesse per un numero minimo di 48 candidati. Questo numero potrà essere raggiunto anche cumulando gli allievi provenienti da scuole ubicate in zone limitrofe nello stesso comune. Nel caso in cui si impiegassero più esaminatori, il suddetto numero deve essere proporzionalmente aumentato.

4. Esiti degli esami.

Nel caso in cui il candidato abbia sostenuto la prova con esito positivo gli verrà rilasciato, alla fine della sessione d'esami, il certificato di idoneità alla guida dei ciclomotori preventivamente predisposto dall'Ufficio provinciale del Dipartimento dei Trasporti Terrestri.

Nel caso di esito negativo, la prova potrà essere ripetuta dal candidato entro un anno dal termine del corso seguito. A tal fine, le scuole e le autoscuole rilasciano, a richiesta dell'interessato, una attestazione redatta su modello conforme al facsimile allegato alla presente circolare. Nell'arco del medesimo anno dalla fine del corso è possibile svolgere più prove senza limitazioni, previa ripresentazione della domanda, cui devono essere allegati i versamenti indicati al paragrafo 1.

Relativamente a questi ultimi devono essere nuovamente versati quelli di cui al punto 1 della tabella 3 della L. 870/86 ed al punto 3 del D.M. delle Finanze del 20.8.92. Non deve essere nuovamente versata l'imposta di bollo di cui al punto 4 del D.M. delle Finanze del 20.08.92. A tal fine ai candidati respinti o assenti deve essere restituita l'attestazione di versamento di cui al punto 4 del D.M. 20 agosto 1992, in quanto il certificato di idoneità alla guida dei ciclomotori non viene loro rilasciato.

ISTRUZIONI ED AVVERTENZE PER LO SVOLGIMENTO DEGLI ESAMI DI TEORIA PER IL CONSEGUIMENTO DEL CERTIFICATO DI ABILITAZIONE ALLA GUIDA DEI CICLOMOTORI

A) Al candidato viene consegnato:

1. un questionario;
2. due pieghevoli dalle copertine verde e viola.

A fine seduta i pieghevoli dovranno essere riconsegnati senza che sui medesimi siano riportate scritte o annotazioni.

B) Prima di iniziare la prova il candidato deve apporre negli appositi spazi previsti nella testata della scheda:

1. la propria firma leggibile;
2. le prime sei lettere del cognome e la prima del nome.

La scheda priva della firma del candidato è nulla ed il candidato stesso è considerato respinto.

C) Il questionario contiene dieci domande ciascuna con tre risposte che potranno essere:

1. tutte e tre vere;
2. due vere ed una falsa;
3. una vera e due false;
4. tutte e tre false.

Il candidato dovrà barrare esclusivamente con una croce, in corrispondenza di ogni risposta, la lettera "V" o "F" a seconda che consideri quella proposizione vera o falsa.

D) La compilazione dei questionari deve essere effettuata esclusivamente con penne a sfera con inchiostro blu o nero.

E) Non saranno fornite spiegazioni circa il significato di termini o locuzioni contenuti nelle proposizioni delle domande.

F) La risposta verrà considerata errata nei seguenti casi:

1. croce apposta in modo non chiaro ed inequivocabile, oppure apposta al di fuori delle caselle destinate alle risposte;
2. croce mancante;
3. croce apposta su entrambe le lettere "V" ed "F".

G) Durante lo svolgimento della prova non è consentito:

1. consultare testi, fogli o manoscritti;
2. comunicare con gli altri candidati;
3. utilizzare matite o penne ad inchiostro simpatico o cancellabile;
4. utilizzare altri fogli al di fuori della scheda fornita;
5. allontanarsi dall'aula prima del termine del turno d'esame. In ogni caso, nell'aula degli esami devono rimanere almeno la metà dei candidati che partecipano ad ogni turno d'esame. Una volta consegnata la scheda all'esaminatore non è più possibile richiederla prima della sua correzione;
6. utilizzare o comunque tenere attivati telefoni cellulari, radio ricetrasmittenti e apparecchiature di comunicazione. In particolare i telefoni cellulari devono essere posti dal candidato, spenti, sul banco assegnatogli per la prova.

I candidati colti in flagrante violazione di tali disposizioni saranno allontanati dall'aula e considerati respinti alla prova d'esame.

H) Non sono assolutamente ammesse correzioni sul questionario; pertanto i candidati, prima di marcare la risposta, devono ponderare con attenzione i quesiti da risolvere, ogni eventuale correzione sarà considerata errore.

I) Il tempo concesso per la compilazione del questionario è di trenta minuti.

L) La prova si intende superata se il numero delle risposte errate è al massimo pari a quattro; il quinto errore determina l'esito negativo dell'esame ".

ATTESTATO DI FREQUENZA
AL CORSO DI PREPARAZIONE PER IL CONSEGUIMENTO DEL CERTIFICATO
di cui all'art. 116 comma 1-bis del C.d.S.

Il sottoscritto _____, quale responsabile del corso di preparazione per il conseguimento del certificato di idoneità per la guida dei ciclomotori, che si è svolto presso la scuola/autoscuola* _____ sita in _____ via _____, nel periodo compreso tra il _____ ed il _____, per un totale di ore _____,

visto il registro delle frequenze al corso di preparazione, previsto dall'art. 2 comma 3 del decreto 30/06/2003:

ATTESTA

che il candidato _____ codice fiscale _____, nato il _____ a _____ residente in _____ via _____, iscritto nel registro delle frequenze con il numero _____,

ha frequentato il corso di preparazione di cui sopra e che:

- A) Non ha superato le tre ore di assenze ammesse per poter accedere all'esame.
- B) Che presso questa scuola/autoscuola* il candidato, in data _____, ha sostenuto l'esame per il conseguimento del certificato di idoneità per la guida dei ciclomotori, con esito negativo.

In conseguenza di ciò, ricorrendo le suddette condizioni, è possibile che il candidato svolga l'esame per il conseguimento del certificato di idoneità per la guida dei ciclomotori, purché venga espletato entro un anno dal _____, data di chiusura dell'ultimo corso frequentato.

Il responsabile del corso

Data

Timbro della scuola/autoscuola*

Il firmatario della presente attestazione si assume tutte le responsabilità giuridiche, ai sensi delle norme vigenti, in ordine a quanto dichiarato.

* depennare il caso che non ricorre.

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI - DIPARTIMENTO DEI TRASPORTI TERRESTRI **Questionario d'esame N. 00043903.01**

Firma _____ Verbaile _____

Cognome _____ Nome (reale) _____ N. candidato _____

Firma _____ Riservato all'esaminatore _____

I R Esito _____

1PZS Spa - P.V. - Roma

PER CIASCUNA RISPOSTA BARRARE CON "X" SE RITENUTA VERA, SE RITENUTA FALSA. **01**

	<p>La distanza di sicurezza</p> <p>1) deve essere adeguata allo stato di efficienza del veicolo</p> <p>2) deve consentire in ogni caso l'arresto tempestivo del veicolo</p> <p>3) non dipende dalla velocità del veicolo</p>	<input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F <input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F <input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F
<p>276</p> 	<p>Le barriere in fig 276</p> <p>1) segnalano una curva pericolosa</p> <p>2) delimitano un'area in cui si stanno svolgendo lavori</p> <p>3) segnalano una strada con pavimentazione deformata</p>	<input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F <input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F <input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F
<p>002</p> 	<p>Il segnale n. 2</p> <p>1) preavvisa un tratto di strada deformata</p> <p>2) preavvisa un tratto di strada in cattivo stato</p> <p>3) preavvisa lavori in corso</p>	<input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F <input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F <input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F
	<p>Durante la marcia dei ciclomotori è sempre obbligatorio l'uso dei proiettori a luce anabbagliante</p> <p>1) solo se la pubblica illuminazione manca o non è sufficiente</p> <p>2) solo di notte</p> <p>3) anche durante il giorno</p>	<input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F <input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F <input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F
<p>637</p> 	<p>Nell'attraversare l'incrocio in fig.637</p> <p>1) il veicolo L ha la destra libera</p> <p>2) il veicolo L passa per primo</p> <p>3) il veicolo A ha la destra libera</p>	<input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F <input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F <input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F
	<p>Un parcheggio autorizzato</p> <p>1) è delimitato da strisce gialle, se a pagamento</p> <p>2) impone di parcheggiare il veicolo senza ostacolare gli altri</p> <p>3) impone il parcheggio negli appositi spazi segnati</p>	<input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F <input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F <input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F
	<p>Chi guida un ciclomotore deve</p> <p>1) dare di norma la precedenza negli incroci anche ai veicoli lenti, se provengono da destra</p> <p>2) tenere in funzione gli anabbaglianti anche di giorno</p> <p>3) guidare sempre al centro della strada, però senza superare la striscia di corsia</p>	<input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F <input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F <input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F
	<p>Per limitare i consumi di carburante del ciclomotore</p> <p>1) conviene evitare percorsi pianeggianti</p> <p>2) si devono mantenere elevate velocità</p> <p>3) si deve tenere il motore acceso durante le soste prolungate</p>	<input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F <input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F <input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F
	<p>Conducendo un ciclomotore</p> <p>1) si deve guidare in posizione eretta per non affaticare la colonna vertebrale</p> <p>2) bisogna fermarsi bruscamente appena squilla il proprio telefono cellulare</p> <p>3) non bisogna sovraccaricare il veicolo per non comprometterne la stabilità</p>	<input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F <input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F <input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F
<p>041</p> 	<p>Il segnale n. 41</p> <p>1) obbliga ad arrestarsi all'incrocio e a dare la precedenza a destra e a sinistra</p> <p>2) obbliga a fermarsi in corrispondenza della striscia trasversale di arresto e a dare la precedenza</p> <p>3) impone di arrestarsi e dare la precedenza senza occupare l'incrocio</p>	<input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F <input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F <input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F

dp180_icic440jde Pagina 29-1400

FACSIMILE SCHEDE DI ESAME

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI - DIPARTIMENTO DEI TRASPORTI TERRESTRI		Questionario d'esame N. 00043903.11	
Firma _____		Verbale	
Cognome		Nome (esale) N. candidato	
		Firma _____ Riservato all'esaminatore	
		I R Esito _____	
PER CIASCUNA RISPOSTA BARRARE CON "X" (V) SE RITENUTA VERA, (F) SE RITENUTA FALSA. 11			
647 	1 Secondo le norme di precedenza nell'incrocio rappresentato in fig 647	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	1) i veicoli L e H hanno diritto di precedenza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	2) i veicoli L e H passano contemporaneamente per primi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	3) il veicolo H transita dopo il veicolo O	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	2 Il fenomeno dell'aquaplaning	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	1) riduce lo sbandamento del veicolo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	2) non dipende dallo spessore del battistrada	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	3) si verifica più facilmente a velocità ridotta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	3 Un parcheggio autorizzato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	1) comporta, quando se ne esce, l'obbligo di dare la precedenza ai veicoli in transito	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	2) impone il parcheggio negli appositi spazi segnati	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	3) se delimitato da strisce azzurre permette la sosta solo ai taxi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	4 I catadiottri sono dispositivi che riflettono la luce e hanno la funzione di	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	1) segnalare, se rossi e triangolari, la presenza di un quadriciclo a motore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	2) segnalare la presenza del veicolo, diventando luminosi se illuminati da fari	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	3) indicare, specialmente di notte, la presenza di veicoli, anche se a luci spente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
546 	5 La segnaletica orizzontale in fig 546	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	1) serve agli autobus, nelle parti con striscia a zig zag, per accostare e per ripartire	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	2) vieta la sosta da 15 m prima a 15 m dopo i suoi limiti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	3) indica una zona nella quale i ciclomotori possono sostare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
104 	6 Il segnale n. 104	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	1) indica un incrocio con circolazione rotatoria	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	2) è posto prima di una piazza con circolazione rotatoria	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	3) obbliga i conducenti a circolare secondo il verso indicato dalle frecce	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
002 	7 Il segnale n. 2	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	1) preavvisa un tratto di strada con visibilità limitata	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	2) preavvisa un tratto di strada in cattivo stato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	3) è posto, di norma, 150 m prima del dosso	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	8 Se guidando un ciclomotore si è coinvolti in un incidente senza feriti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	1) si può andare subito a casa ad avvisare i genitori	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	2) si ha l'obbligo di fermarsi per constatare i danni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	3) non bisogna mai perdere la calma	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	9 Per cambiare corsia dobbiamo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	1) accertarci che il veicolo che sta davanti non abbia segnalato l'inizio della stessa manovra	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	2) segnalare sempre la manovra in tempo utile con il clacson	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	3) accertarci che le corsie siano separate da strisce continue	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	10 I conducenti di ciclomotori che, senza un valido motivo, procedono troppo lentamente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	1) non rappresentano intralcio per la circolazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	2) possono indurre i conducenti dei veicoli che seguono, ad effettuare sorpassi pericolosi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	3) aumentano il pericolo di tamponamenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

FACSIMILE SCHEDE DI ESAME

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI - DIPARTIMENTO DEI TRASPORTI TERRESTRI		Questionario d'esame N. 00043903.09	
Firma _____		Verbale _____	
Cognome _____		Nome (iniziale) _____ N. candidato _____	
		Firma _____ Risultato all'esaminatore _____	
		Esito _____	
PER CIASCUNA RISPOSTA BARRARE CON "X" <input type="checkbox"/> SE RITENUTA VERA, <input type="checkbox"/> SE RITENUTA FALSA.			
09			
1		Il casco	
		1) d'estate può essere indossato con il cinturino slacciato	<input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F
		2) se ha subito urti molto forti ma non è rotto si può riutilizzare	<input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F
		3) va sostituito in ogni caso dopo aver subito un forte urto	<input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F
2		Per assicurare stabilità al ciclomotore in curva è opportuno	
		1) aumentare la velocità nella parte iniziale della curva	<input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F
		2) procedere a velocità particolarmente moderata nelle curve strette	<input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F
		3) percorrere la curva, se ad ampio raggio, con il motore leggermente in tiro	<input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F
3		Nelle aree pedonali possono passare	
		1) i veicoli in servizio di polizia, con sirena e con luce lampeggiante blu in funzione	<input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F
		2) i quadricicli a motore purché non superino la velocità di 50 km/h	<input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F
		3) i veicoli al servizio di persone disabili, se espressamente consentito	<input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F
094		4 Il segnale n. 94	
		1) all'incrocio, obbliga a svoltare a sinistra	<input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F
		2) indica che si incrocia una strada a senso unico	<input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F
		3) permette di andare dritto al prossimo incrocio	<input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F
276		5 Le barriere in fig 276	
		1) segnalano una strada con pavimentazione deformata	<input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F
		2) nei passaggi a livello sostituiscono le barriere se queste sono guaste	<input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F
		3) delimitano un'area in cui si stanno svolgendo lavori	<input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F
6		Per ridurre l'inquinamento dell'aria provocato dalla circolazione dei ciclomotori il conducente deve	
		1) sostituire il filtro dell'aria nei tempi suggeriti dalla casa costruttrice del veicolo	<input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F
		2) accelerare ripetutamente da fermo per tenere caldo il motore e migliorarne il rendimento	<input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F
		3) marciare alle più elevate velocità permesse dal codice e dai segnali stradali	<input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F
024		7 Il segnale n. 24, con gli opportuni pannelli integrativi,	
		1) impone di procedere a velocità moderata e di evitare manovre brusche	<input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F
		2) preavvisa una strettoia	<input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F
		3) preavvisa che su quella strada per fermarsi occorre meno spazio	<input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F
8		Al fine di evitare il prodursi di incidenti stradali, il conducente controllerà spesso	
		1) la rumorosità della marmitta	<input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F
		2) il livello del liquido contenuto nella batteria	<input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F
		3) lo spessore del battistrada dei pneumatici	<input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F
9		Il sorpasso a destra è permesso	
		1) quando si sorpassa un tram in marcia e la larghezza della carreggiata alla sua destra lo permette	<input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F
		2) quando il conducente da sorpassare ha segnalato che intende svoltare a sinistra	<input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F
		3) quando avviene nei confronti dei motocicli e ci sia spazio sufficiente	<input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F
631		10 Nell'incrocio di fig 631	
		1) l'ordine di passaggio dei veicoli è: F, R, D	<input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F
		2) il conducente che ha la precedenza deve assicurarsi che gli altri siano disposti a dargliela	<input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F
		3) il filobus passa per primo	<input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F

MODULARIO
a.c. n. 1038

Mod. MC 721F



MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
DIPARTIMENTO DEI TRASPORTI TERRESTRI
E PER I SISTEMI INFORMATIVI E STATISTICI

CERTIFICATO DI IDONEITÀ ALLA GUIDA DEI CICLOMOTORI

AA 0000000

AA 0000000

fac - simile

Ufficio dei D.T.T. di _____

CERTIFICATO DI IDONEITÀ ALLA GUIDA DEI CICLOMOTORI

N. _____ del _____

Cognome _____

Nome _____

Data e luogo di nascita _____

Imposta di bollo assolta mediante versamento in c/c postale ai sensi dell'art. 7 della legge 16 ottobre 1978 n. 625.

p. IL DIRETTORE _____

TIMBRO A SECCO

IL PREADOLESCENTE ALLE MEDIE

Un momento di passaggio

La porta socchiusa

La famiglia del bambino potrebbe essere disegnata con un cerchio con al suo interno tanti piccoli cerchi rappresentanti i suoi membri. Dovendo illustrare invece la famiglia del preadolescente, uno di questi piccoli cerchi dovrebbe essere collocato sulla circonferenza, al confine tra il dentro e il fuori. Mentre il bambino infatti è fondamentalmente "dentro" il sistema familiare, il ragazzino è sulla soglia. Difficile chiuderlo dentro perché è ancora piccolo, così come chiuderlo fuori perché è già grande: meglio pensare a una porta socchiusa che gli permetta di andare e venire. Lo psicoanalista Freud ha utilizzato la metafora del saltatore, che fa qualche passo indietro per andare al di là dell'ostacolo, per dare l'idea della crescita, che avviene a quest'età in modo discontinuo, tra varie oscillazioni. Il bambino può separarsi fisicamente dai genitori e accettare l'incontro con l'estraneo quando è sicuro della loro immagine dentro di sé; il preadolescente invece è in grado di separarsi anche dalla loro immagine interna per far posto ad altri modelli, ad altre figure. La ricerca di nuove esperienze, contesti, persone è fondamentale in questa fase della crescita.

Non più soltanto figli di mamma e papà

Un ragazzino di 12 anni ha raccontato: "quando sono arrivato alla stazione e ho visto i miei genitori ad aspettarmi ho pensato... come sono piccoli, non me ne ero mai accorto, li avevo sempre visti grandi." I suoi genitori non sono certo rimpiccioliti, è la prospettiva che è cambiata, il suo modo di vederli. Sono improvvisamente "caduti dal trono", non sono più onnipotenti, non sanno più tutto, non sono più unici. Sanno tante cose, ma non ne sanno altre, hanno anche dei difetti. A volte vengono anche svalutati.

In ogni modo non basta più definirsi come il figlio di mamma e papà. C'è spazio quindi per altre figure adulte, modelli importanti le cui caratteristiche vengono a volte guardate con molta ammirazione o addirittura imitate. Si cerca così una propria originalità, si sperimenta la persona, maschio o femmina, che si vorrà essere. Sono magari identificazioni parziali e passeggiere che possono però portare a interiorizzare conoscenze, valori e pensieri anche nuovi e diversi rispetto a quelli proposti dai genitori.

Il complesso dell'aragosta

La psicoanalista francese Dolto ha paragonato i ragazzini di quest'età alle aragoste che, quando perdono la corazza e si sta formando un nuovo guscio, attraversano un periodo delicato in cui sono senza protezione. Gli anni della scuola media sono il periodo dei grandi cambiamenti: cambia il loro corpo in modo improvviso, massiccio, incontrollabile e non particolarmente armonioso, cambiano di conseguenza anche i loro sentimenti verso se stessi e gli altri. E tutto ciò avviene con ritmi e tempi diversi per ciascuno, per cui non è sempre facile rassicurarsi a vicenda. I pericoli da cui un ragazzino, senza guscio e in attesa di un nuovo guscio, sente di doversi difendere, sono dentro di sé, in relazione a pensieri ed emozioni fino a quel momento assolutamente sconosciuti e, fuori di sé, in relazione a persone che non sempre lo riconoscono in queste sue trasformazioni.

Quattro personaggi da ascoltare

"Né carne né pesce", "né bruco né farfalla" si sente dire a proposito di un'età che, vista in questa prospettiva, non può che essere "ingrata", così spesso definita soprattutto per quello che non è o che non ha. È invece un momento delicato in cui è importante tener vivi sia i ricordi del passato che i progetti per il futuro senza dimenticare il valore del momento presente di passaggio.

Ci troviamo di fronte a uno scenario tutt'altro che deserto in cui si alternano almeno quattro personaggi: un bambino dimenticato, che ispira a volte nostalgia, un bambino ancora presente, un adulto che non c'è ancora, ma anche un adulto che comincia ad essere immaginato. Non è sempre facile ascoltarli tutti senza tagliarne fuori qualcuno, facilitando i ragazzi nell'impresa di farli convivere e dialogare. È un compito importante dell'adulto in questo periodo aiutare i ragazzini a capirsi, ad accettarsi e a mettere un po' di ordine in questa confusione fuori e dentro di sé.

Ragionare sulle emozioni

È stato chiamato "effetto vaccinazione" quel fenomeno per cui le persone che ricevono un alto dosaggio di informazioni su certi fenomeni sociali, magari in toni particolarmente allarmistici, possono sentirsi immunizzate da ogni pericolo. È come se la saturazione indotta dai mass media le esonerasse dal modificare i loro eventuali comportamenti a rischio. In particolare a quest'età i ragazzi sono anche capaci di allontanare da sé, come se non le capissero o le dimenticassero, informazioni che suonano per loro particolarmente minacciose o dolorose. Non è dunque valida l'equazione "informare = modificare" per intervenire sugli atteggiamenti e sui comportamenti. Lavorando solo sul piano del sapere, dell'aumento delle conoscenze e agendo solo a livello razionale sarà difficile mettere in atto un nuovo sentire e, quindi, un diverso fare. Come dunque far diventare "competenza affettiva" le "informazioni cognitive" di cui comunque i ragazzi non risultano quasi mai del tutto sprovvisti, esposti come sono al gran vociare dei mass media? Si può tentare di stimolare una riflessione sul proprio modo di sentire e di muoversi nella realtà partendo dalle suggestioni proposte. Cosa ti viene in mente di fronte a questa storia? Cosa faresti al posto di questa persona? Cosa le diresti? Come risolveresti questo problema? Si può anche tentare di offrire un'occasione di ragionamento sulle loro emozioni per costruire

delle scelte personali piuttosto che regalare raccomandazioni precostituite e prescrittive. Aiutare i ragazzi a scoprire ciò che sentono, ciò che pensano, di cui sono magari poco consapevoli, a dare significato a ciò che fanno, può essere un modo per aiutarli ad adottare comportamenti che non li espongano a situazioni "a rischio".

La sala degli specchi

"Il gruppo interferisce nella mia vita non fisicamente, ma soprattutto culturalmente, proponendomi sempre qualche cosa di nuovo da fare, cercando sempre di darmi delle sfide affinché io possa migliorare" scrive un ragazzino di seconda media. Esplorano insieme spazi nuovi fuori dal recinto protettivo della famiglia, sono curiosi di diverse realtà sociali e culturali, sono protesi all'azione: sono queste le modalità di crescere e di misurarsi nel gruppo maschile dei preadolescenti.

"Con le mie amiche abbiamo ideali e aspettative comuni... cerchiamo di rendere il nostro rapporto costruttivo, ci confidiamo anche i nostri errori e, dato che sbagliando si impara, cerchiamo di ricavare dei vantaggi anche dagli errori delle altre...": così invece scrive una ragazzina di terza media che vede il gruppo come un luogo per l'elaborazione di ideali, per imparare e per migliorare. I gruppi spontanei sono in genere a quest'età ancora dello stesso sesso e, sia pure con modalità un po' diverse per i maschi e per le femmine, sono luoghi fondamentali per riflettere e riflettersi.

La classe come un luogo intermedio

Il gruppo classe, in un certo senso "artificiale" e di solito misto, è una risorsa indispensabile per elaborare un pensiero collettivo, per apprendere dagli altri e con gli altri anche attraverso un confronto tra maschi e femmine. Considerandola come un luogo di rapporti intermedi tra quelli col gruppo degli amici fuori dalla scuola e quelli con la scuola intesa come insegnanti, studio, valutazione, la classe può essere utilizzata per stimolare

l'elaborazione di un pensiero comune ricco e vitale. E ciò tanto più quanto questo confronto potrà essere attivato da una persona che non rivesta un ruolo genitoriale o comunque giudicante come quello dell'insegnante, sia pure per poche ore.

L'ADOLESCENTE ALLE SCUOLE SUPERIORI

Ma io chi sono?

Le radici e le ali

Un proverbio canadese dice che i genitori possono regalare due cose ai propri figli: le radici e le ali. Questo è proprio il momento delle ali. Volare via da quello che fino a quel momento era stato un nido accogliente sembra fondamentale e necessario.

L'adolescenza è stata infatti chiamata "seconda nascita" o "nascita sociale" per sottolineare appunto la necessità di separazione dal contenitore protettivo familiare che, così come il grembo materno nella prima nascita, diviene da un certo momento in poi inadeguato per lo sviluppo successivo. Muoversi in nuove realtà, ma anche fra idee e culture diverse, è al servizio del processo di separazione e quindi di crescita.

Separarsi e individuarsi

Separarsi dai genitori, separarsi dalla propria infanzia per individuarsi come persona di sesso maschile o femminile, sono i faticosi e fondamentali compiti di questo periodo. Ogni modello adulto che si incontra diviene importante per cominciare parzialmente e provvisoriamente a rispondere alla domanda: "Che tipo di adulto vorrò essere?".

Durante l'adolescenza, più ancora che durante l'infanzia, sembra vero il vecchio detto indiano "per allevare un figlio ci vuole un intero villaggio".

Adulti competenti, che offrano la loro esperienza e il loro sapere, sono sempre accolti come occasioni importanti dai ragazzi, specialmente se provengono da un mondo che non sia quello familiare o quello scolastico.

Sarò normale?

Nella prima adolescenza i tempi dello sviluppo possono essere anche molto diversi e spesso in una classe di quindicenni alcuni sembrano appartenere ancora al regno dell'infanzia, altri appaiono già adulti. La domanda sulla propria normalità, così importante a quest'età in cui i travolgenti cambiamenti e le crisi ricorrenti richiedono un continuo riconoscimento di se stessi, non sempre può, dunque, essere soddisfatta confrontandosi con gli altri.

Ma se essere uguale agli altri, uniformarsi, non distinguersi in niente può essere essenziale in certi momenti per sentirsi normale, a volte è presente anche il bisogno contrario. Affermare la propria singolarità e originalità, sentirsi unici e diversi diventa allora l'impegno prioritario. È una delle tante ambivalenze di cui è ricca l'adolescenza. Oltre una certa soglia la propria singolarità può portare a isolamento, a rottura di rapporti, ma un eccesso di conformità può ugualmente portare a perdersi.

Ascoltare l'incertezza

Non è tanto importante a quest'età rispondere in modo univoco e assoluto alle loro domande, quanto aiutarli a valorizzarle, tenerle aperte, farne nascere di nuove. Fare delle loro incertezze un valore da cui muoversi perché acquisiscano nuovi significati. La "pappa pronta" è cosa da bambini piccoli e perciò va rifiutata, così il sapere preconfezionato viene vissuto come segno di dipendenza dagli adulti.

È ben accetto invece un adulto che non mostra di "sapere già chi sei" e di "sapere già cosa dici e cosa dirti", portatore di risposte sicure, soluzioni univoche e giuste, ma che si presenti soprattutto come un ascoltatore attento e curioso.

Un adulto che comunichi la sua certezza, che esistono nei ragazzi forze costruttive che essi possono mobilitare e di cui si possono servire.

Tale adulto è credibile, si può ascoltare, senza paura di tornare piccoli.

Il rischio è il mio mestiere

Le statistiche ci dicono inequivocabilmente che nella adolescenza avvengono molti incidenti, e non solo stradali, legati a rischi corsi più o meno volontariamente. D'altra parte molti lavori di prevenzione con gli adolescenti, ad esempio nel campo delle tossicodipendenze e della sessualità, hanno messo in evidenza che sottolineare eccessivamente la pericolosità di ciò verso cui si vorrebbe metterli in guardia spesso significa addirittura renderlo più attraente.

È facile, infatti, che si sviluppi a quest'età un senso di onnipotenza e di invulnerabilità che porta i ragazzi a dire che tanto a loro non potrà mai capitare o che comunque sapranno trarsi d'impaccio o fermarsi al momento giusto. Inoltre gli eroi negativi possono esercitare addirittura un certo fascino e stimolare un processo di identificazione. In certi casi anche la morte può essere, più o meno inconsciamente, ricercata da ragazzi che si trovino di fronte a passaggi particolarmente impegnativi del loro percorso evolutivo, in quanto sostitutiva di un cambiamento giudicato al momento inaffrontabile.

Inutile quindi, se non controproducente, citare dati minacciosi facendo leva solo sul ragionamento o sul buon senso. Meglio farli riflettere sul fatto che il rischio, inteso come allontanamento dal quotidiano, dal noto, dal ripetitivo, alla scoperta del nuovo in se stessi oltre che nella realtà circostante, così come il mettersi alla prova, sperimentare l'ansia dell'insuccesso, può servire per crescere.

Sì, quindi, all'avventura che aiuti a valutare i propri limiti, a dosare l'assunzione dei rischi, contribuendo al raggiungimento di un obiettivo, all'autonomia, alla responsabilizzazione, alla capacità di scelta. No, invece, al rischio per stravolgersi, sfogarsi, allontanarsi da se stessi e sfidarsi, sganciato da qualsiasi obiettivo se non quello di sentirsi invincibili. In una società in cui troppo spesso manca il senso del limite, e dove a volte i ragazzi si spingono a cercare "l'estremo" per afferrare il valore e il senso della vita, è

particolarmente importante aiutarli a porsi domande sui vari livelli di rischio, sul perché alcuni vogliano alzare il tiro più di altri e comunque farli ragionare su questo tema.

Il gruppo: un laboratorio per crescere

Quando l'identità di maschi o di femmine si è un po' rafforzata, anche con l'aiuto di un gruppo dello stesso sesso, compare il gruppo misto all'interno del quale potranno magari nascere i primi innamoramenti, le prime coppie. Sono strumenti fondamentali per divenire adulti, poiché aiutano nel processo di separazione e individuazione rispetto alla famiglia.

Stando insieme i ragazzi curano il loro progetto di crescita, si assicurano sul fatto che diventeranno grandi anche se non sanno ancora esattamente come.

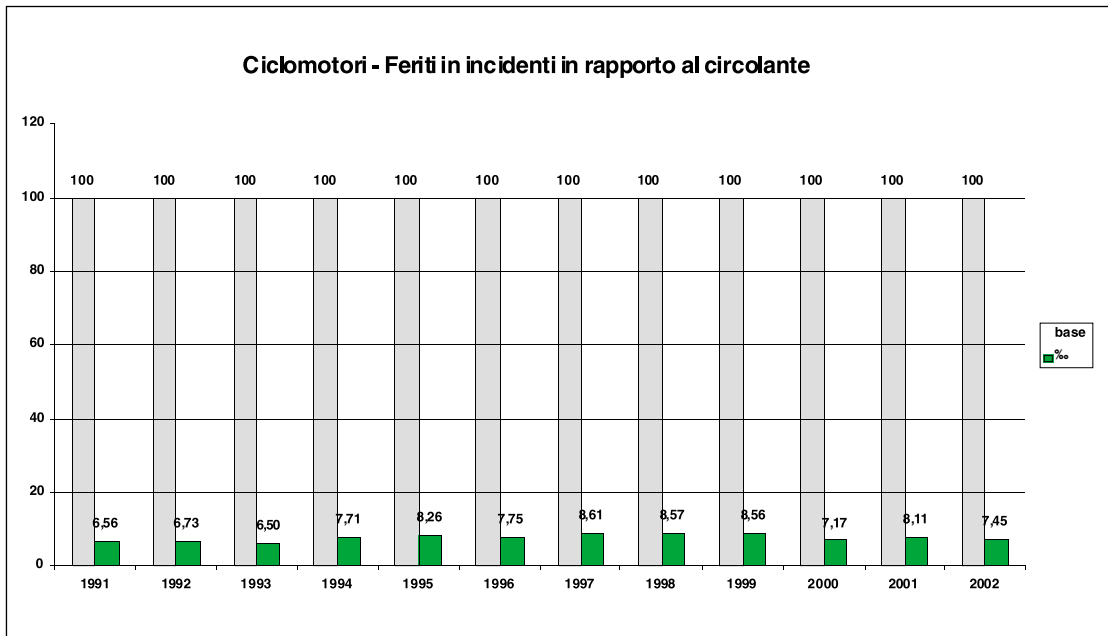
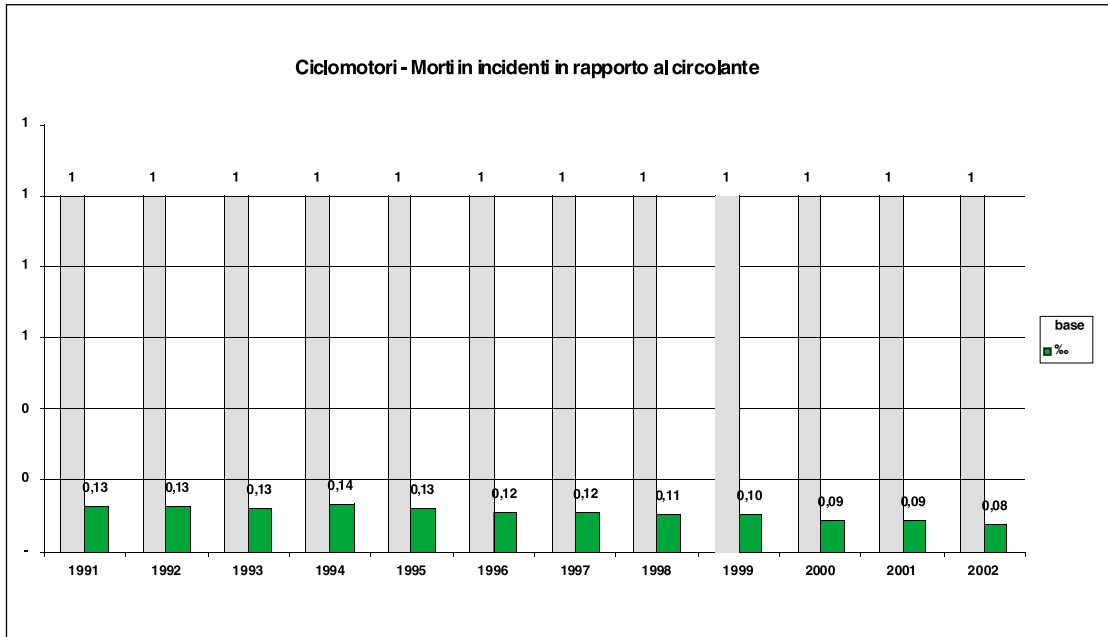
Si aiutano e si rispecchiano a vicenda, accettandosi per quello che sono con i loro limiti, i loro difetti, le loro oscillazioni, i loro repentini cambiamenti.

La classe: un luogo per pensare

La scuola e il gruppo dei pari sono a quest'età gli spazi extrafamiliari più importanti per la crescita. A volte però può crearsi una sorta di rottura per cui nel gruppo vengono riposti i progetti sentiti come più vitali e genuini, mentre la scuola viene vissuta come opprimente, passivizzante. Questa separazione può portare a un non sufficiente utilizzo di entrambe le risorse con conseguenze negative per il processo evolutivo. Una figura esterna competente, che proponga un lavoro con il gruppo classe su un argomento che lo coinvolga da vicino e che riguardi la sua vita reale, può costituire una possibilità per tenere insieme queste due risorse.

Confrontarsi può essere un'occasione per costruire un pensiero nuovo nato dai vari sottogruppi "spontanei" di cui comunque una classe è formata, facendo emergere "la classe nascosta", quella immersa negli affetti che vive al di là dei ruoli e delle etichette istituzionali.

SINISTROSITA' E PERICOLOSITA' NELLA CIRCOLAZIONE				
Fonte: Statistica degli incidenti stradali 2002 - ISTAT 2003				
1) PARCO CIRCOLANTE				
	numero			
autovetture	33.706.153			
biciclette	30.000.000			
ciclomotori	6.106.237			
motocicli e motoscooters	4.049.540			
motofurgoni e motocarri	375.365			
2) INFORTUNATI in rapporto al circolante di ogni categoria Tav 2.30				
	numero		%	
	morti	feriti	morti	feriti
autovetture	4.399	225.399	0,13	6,69
biciclette	320	10.482	0,01	0,35
ciclomotori	477	45.486	0,08	7,45
motocicli e motoscooters	950	38.867	0,23	9,60
motofurgoni e motocarri	33	812	0,09	2,16
3) INCIDENTI PER COLPA ACCERTATA DEL CONDUCENTE in rapporto al circolante di ogni categoria Tav. 2.41				
	numero		%	
autovetture	204.231	6,06		
biciclette	6.417	0,21		
ciclomotori	27.892	4,57		
motocicli e motoscooters	22.630	5,59		
motofurgoni e motocarri	710	1,89		
4) VEICOLI COINVOLTI IN INCIDENTI in rapporto al circolante di ogni categoria Tav.2.24				
	numero		%	
autovetture	313.562	9,30		
biciclette	11.280	0,38		
ciclomotori	45.051	7,38		
motocicli e motoscooters	37.815	9,34		
motofurgoni e motocarri	1.023	2,73		



La pubblicazione della Guida è stata curata dalla Fondazione per la Sicurezza Stradale.
Coordinamento Editoriale di Palmira Adamo e Barbara Barroccu
Copyright © 2004 - IL PATENTINO - Fondazione per la Sicurezza Stradale, Roma

Riproduzione vietata, tutti i diritti riservati



Roma - Tel. 06 78851538 - e mail xtradesrl@virgilio.it
Aprile 2004